

MIBACT



MINISTERO
DEI BENI E
DELLE ATTIVITÀ
CULTURALI



REGIONE PUGLIA
Assessorato per l'Industria
Turistica e Culturale

UBI Banca
Fare banca per bene.



**CAMERATA
MUSICALE BARESE**

CONCERTI • TEATRO DANZA MEDITERRANEO • TEATRO MUSICALE • JAZZ

Programma *di Sala*

dal 2 al 30 Gennaio '18



76^a
Stagione
2017-'18
Formidabile



Fondazione Puglia

“La bellezza, L'Arte, La Cultura salveranno il mondo,”

CLAUDIO ABBADO

A NATALE REGALA MUSICA, DANZA E TEATRO

2 GENNAIO '18 • TEATRO PETRUZZELLI

Concerto di Capodanno

KIEV RADIO SIMPHONY ORCHESTRA

Direttore VLADIMIR SHEIKO - Pianista GIUSEPPE ALBANESE

24 GENNAIO '18 • TEATRO PETRUZZELLI

STEFANO BOLLANI QUARTET

19 FEBBRAIO '18 • TEATRO PETRUZZELLI

PIANISTA **CONRAD TAO**

23 MARZO '18 • TEATROTEAM

KATAKLÒ ATHLETIC DANCE THEATRE

“EUREKA”

30 APRILE '18 • TEATRO PETRUZZELLI

BALLET FLAMENCO ESPAÑOL

“BOLERO - ZAPATEADO - FLAMENCO LIVE”

17 GIUGNO '18 • TEATRO PETRUZZELLI

“**COPPÈLIA**”

AMBETA TOROMANI - ALESSANDRO MACARIO

“*IDEA REGALO*” 6 EVENTI

POLTRONA € 300 - POLTRONCINA € 200

Ai nostri Cari Soci

“Che la Musica sia
per il nuovo Anno
la Vostra felice compagna
ed auspicio di serenità e gioia”

noi della Camerata



Concerto di Capodanno



Concerti

Kiev Radio Symphony Orchestra

direttore **Vladimir Sheiko**

pianista **Giuseppe Albanese**

La prima esibizione dell'**Orchestra Sinfonica della Radio Ucraina** (Radio Ukrainian - Center) si ebbe il 5 ottobre 1929: in quella data ebbe inizio il primo ciclo sinfonico con la 5ª Sinfonia P. I Tchaikovsky. Dopo 80 anni di grandi successi e tour in tutto il mondo, con collaborazioni di direttori e solisti di fama mondiale, a causa del trasferimento della capitale ucraina a Kiev, l'Orchestra si è stabilita nell'attuale capitale e l'organico orchestrale è aumentato fino a 60 Professori.

Le trasmissioni radiofoniche e concerti pubblici sono seguiti da migliaia di persone in tutto il mondo e i dischi di musica ucraina registrati dall'orchestra hanno dato un enorme contributo alla cultura nazionale. Direttori di chiara fama hanno portato il complesso al più elevato livello della tecnica orchestrale.



Ph. Yuriy Pryatselyuk

Nato a Kharkiv, **Vladimir Sheiko** si è diplomato al Conservatorio di Stato di Kiev in direzione d'orchestra lirico sinfonica e direzione di Coro. È stato maestro di cappella principale della *National Opera Theatre di Ucraina* nel 1988 e poi chiamato come direttore dell'*Accademia Operetta Theatre Kiev* nel 1988.

Alla fine del 1990 ha creato il primo complesso musicale "State Symphony Orchestra Ucraina" realizzando una vasta attività concertistica in tutto il mondo.

Ha registrato concerti per la Radio e TV Ucraina, ed ha prodotto registrazioni in Russia, Italia, Inghilterra, Svizzera, ed organizzato Festival internazionali annuali «*Incontri di Pasqua*», «*Tenoratorio*» a Solothurn, Svizzera ed ha partecipato all'apertura del Festival Verdiano nel 2001.

Ha inoltre svolto numerose tournée con l'orchestra in ben 11 paesi. Per la sua pregevole attività, è stato premiato con il Diploma d'Onore del Parlamento dell'Ucraina e l'Ordine di Vladimir il Grande nel 2005; poi insignito del diploma del Gabinetto dei Ministri, quello d'Onore del Ministero della Cultura sempre dell'Ucraina e premiato con la medaglia "Honour" di Kiev nel 2012. Nel 2013 è stato premiato con l'Ordine dell'amicizia con Decreto del Presidente della Federazione Russa.



Giuseppe Albanese vanta un curriculum di studi straordinario: a 17 anni votazione di 10, lode e menzione d'onore al diploma di pianoforte al Conservatorio G. Rossini di Pesaro; a 23 anni votazione di 110 e lode alla laurea in Filosofia (con dignità di stampa della tesi sull'Estetica di Liszt nelle "Années de Pèlerinage"); a 25 anni Professore universitario a contratto di "Metodologia della comunicazione musicale".

Nutrito e considerevole il suo palmarès di premi ottenuti: spiccano in particolar modo il *Premio Venezia* (assegnato nel 1997 all'unanimità da una giuria presieduta dal M^o Roman Vlad al migliore e più giovane tra i diplomati dei Conservatori d' Italia), e, soprattutto, il primo premio nel 2003 al *Vendome Prize* ("il concorso più prestigioso del mondo attuale" - Le Figaro) con finali organizzate tra Londra e Lisbona (presidente di Giuria: Sir Jeffrey Tate).

È stato già invitato per recital e concerti con orchestre da autorevolissime ribalte internazionali quali – tra gli altri – *il Metropolitan Museum e la Rockefeller University di New York; la Konzerthaus di Berlino, la Philharmonie di Essen, il Mozarteum di Salisburgo, St. Martin in-the-fields di Londra, la Salle Cortot di Parigi, la Filharmonia Narodowa di Varsavia, la Gulbenkian di Lisbona, il Cenart di Mexico City, il Teatro della Musica Araba de Il Cairo.*

Si è distinto per essere stato l'unico pianista italiano, della sua generazione, ad essere invitato a suonare in primari Enti Lirici: *il Teatro San Carlo di Napoli, la Fenice di Venezia, il Comunale di Bologna, il Teatro del Maggio Musicale Fiorentino, il Carlo Felice di Genova.*

Giuseppe Albanese debutta nel 2014 su etichetta *Deutsche Grammophon* con un concept album dal titolo "Fantasia" (Beethoven, Schubert e Schumann) seguito successivamente da un'altra registrazione dedicata a Franz Liszt.

Collabora con direttori del calibro di Pavel Baleff, James Conlon, Will Humburg, Dmitri Jurowski, Alain Lombard, Othmar Maga, Anton Nanut, Tomas Netopil, George Pehlivanian, Jurai Valchua, Jonathan Webb, ecc.



Programma

Peter Jlijc Cajkovskij

(Votkinsk, Urali, 1840 – San Pietroburgo, 1893)

Polonaise dall'Opera Eugene Onegin

Concerto n.1 in si bem. min. op. 23 per pianoforte ed orchestra (1874)

*Allegro non molto e molto maestoso, Allegro con spirito
Andantino semplice. Prestissimo. Tempo 1°
Finale (Allegro con fuoco)*

Ultime esecuzioni alla Camerata
Boris Petruschansky, 2005
Vladimir Ovcinnikov, 2002

≈ Intervallo ≈

“Uno sguardo alla Spagna dei compositori russi”

Nikolaj A. Rimskij-Korsakov

(Tikhvin, Novograd, 1844 – San Pietroburgo, 1908)

Capriccio spagnolo op. 34 (1887)

Ultima esecuzione alla Camerata
Orchestra Sinfonica della Radio e TV di Mosca, 2008

Michail Ivanovic Glinka

(Smolenks, 1804 – Berlino, 1857)

Notte d'estate a Madrid (Overture spagnola n. 2)

Prima esecuzione alla Camerata

Capriccio brillante sulla Jota aragonesa

(Overture spagnola n. 1) (1845)

Prima esecuzione alla Camerata

Romanticismo e tardo romanticismo

*S*In troppo noto e tuttora sin troppo citato in molti film e rappresentazioni sceniche, il *Concerto n. 1 in si bem. min.* di Ciaikovsky nasce dalla profonda ambivalenza della vita di uomo e di musicista 'scomodo' nella Russia del suo tempo. A cominciare dal dato oggettivo che lo volle ottimo pianista, quantunque il pianoforte non fu mai al centro della sua attività compositiva legata invece al sinfonismo. L'eccezione che conferma la regola la fa proprio questo *Concerto op. 23*, il più popolare di tre similari lavori da lui composti in tempi diversi: il secondo, op. 44, è poco eseguito e il terzo è rimasto incompiuto. Del resto Ciaikovsky intendeva dedicarlo al suo mentore, Anton Rubinstein, celebre pianista e stimato direttore del Conservatorio di Mosca, questa pagina che è rimasta insuperata nel tempo, un unicum della sua musica, anche se il suo lavoro compositivo procedeva con «*una eccessiva irritabilità...*», come egli stesso scrive al fratello Modest, sintomo di quella malattia del vivere che attanagliò Ciaikovsky per tutta la vita.

La partitura fu presentata in una audizione privata a Rubinstein il quale la bollò come ineseguibile, difficile se non proprio astrusa, tanto che Ciaikovsky si vide costretto a ritirarla dalle stampe per poi ripubblicarla (ma con dedica a Hans von Bülow) alcuni anni dopo. Il Concerto per pianoforte fu eseguito a Boston, negli USA, nel 1875, e con un successo travolgente e il successivo 'ritorno in patria', a San Pietroburgo, con il pentimento dello stesso Rubinstein che finalmente lo inserì nel proprio repertorio di pianista-concertista. Volendone delineare a grandi linee il portato estetico, possiamo citare, scherzosamente, un cantautore italiano (!) e con lui si potrebbe parlare di un *centro di gravità permanente* dato dall'incedere iniziale di questo famoso *Concerto* per pianoforte, il cui primo 'movimento gravitazionale' che permea di sé tutta la composizione, è così esteso da superare quasi la metà dell'intero lavoro.

Esso si apre con la famosissima, *maestosa* introduzione nel modo maggiore (*Allegro non troppo* e molto maestoso scrive l'autore) dominata dal tema esposto, subito e senza preparazione alcuna, dapprima dai corni e poi ripreso dal solista con accordi di entrambe le mani e lungo tutte le ottave dello strumento, dal grave all'acuto, e con una invenzione armonico-melodica tra le più famose, indimenticabili e popolari di tutta la musica ciaikovskiana (se non proprio di tutta la Grande Musica pianistica di sempre). Ma l'enfasi retorica di questa idea scompare subito dopo, nel seguente *Allegro con spirito* con una melodia di carattere popolareesco; mentre nel secondo movimento si susseguono un *Andantino* e un *Prestissimo* a

dimostrazione di quella originalità compositiva ciaikovskiana intrisa di instabilità, nevrosi, decadentismo malato ma pur sempre affascinante: enfasi e sentimentalismo, squilibri insanabili del suo mondo interiore patologicamente instabile, al limite della schizofrenia (forse ascrivibile alla sua giammai confessata e pertanto sofferta omosessualità?), la quale ignora la 'compostezza' del rigore pianistico di matrice lisztiana o brahmsiana. Il finale, *Allegro con fuoco*, è costruito su due temi: il primo consta di una danza paesana, il secondo, più cantabile, porta alla conclusione di questa pagina concertistica davvero 'moderna' proprio perché assai inquieta, diseguale e in bilico tra perentorie affermazioni e subitanei ripiegamenti pessimistici.

Arriba España!

Se volessimo citare (pericolosamente, e forse a sproposito...) lo slogan propagandistico dell'era franchista spagnola, non potremmo fare a meno di chiamare in causa il *Capriccio spagnolo* che Rimski-Korsakov compose nel 1887 onde riprodurre la ricchezza di colori e i ritmi della musica popolare iberica a mezzo di una orchestrazione davvero magistrale ma (solo) apparentemente improvvisativa, «a capriccio», appunto. Il suo credo si palesò in una produzione non poi così tanto ampia ma guidata da una vocazione personale per il magistero di composizione, lungo e fruttifero; basti pensare all'italiano Respighi che di lui fu allievo in quel di Pietroburgo. Rimsky si muoveva nel clima della nascente scuola nazionale russa imperniata sul Gruppo dei Cinque (Glinka, Balakiriev, Rimsky, Cui, Musorgskij) e attratta dallo studio/riproposizione in chiave 'colta' anche del folclore musicale spagnolo: essi cercavano una via originale che superasse da una parte l'anemia secolare della musica russa, dall'altra lo strapotere della musica operistica italiana (erano quelli i tempi del miglior Verdi, a tacer d'altri).

Il *Capriccio spagnolo* deve anche molto a Michail Ivanovic Glinka, 'padre putativo' di quella che fu chiamata "*la banda invincibile*" (непобедимая группа), colui che fu «padre della musica russa» e che aveva già esplorato in loco la musica spagnola durante alcuni suoi viaggi di 'istruzione'. Di qui nasce il suo folklore inventato, la ricreazione d'alto profilo raggiunta con la *Jota aragonesa* (la jota è una danza popolare) e da *Una notte a Madrid*: partiture ricche di virtuosismi orchestrali, di colore e movimento, mera evocazione di una Spagna rivissuta nelle sue atmosfere sonore attraverso la fantasia di un artista che veniva dall'altra parte del mondo, dall'Europa slava di tardo Ottocento.

a cura di Pierfranco Moliterni



Jazz: Notti di Stelle Winter



Ph. Michele Sepalone

Callas In Jazz

Incontro tra lirica e jazz

The Opera Jazz Orchestra

diretta e fondata da Agostino Ruscillo

in collaborazione con Leonardo Lozupone

Agostino Ruscillo	Maestro concertatore e direttore
Mara De Mutiis	Voce solista
Leonardo Lozupone	Tromba e flicorni
Ugo Sbisà	Voce narrante
Silvano Mastromatteo	Arrangiamenti originali

Callas in Jazz non è un semplice omaggio alla grandiosità di quest'artista, alle meravigliose melodie che la sua voce ha fatto brillare di luce nuova: è un nuovo e diverso punto di vista dello strumento Maria Callas. Ed è proprio uno strumento, la tromba (e con essa il ficorno soprano in mi bem. e il ficorno soprano in si bem) del Maestro Leonardo Lozupone che, con straordinaria abilità espressiva, interpreta la Divina.

Lo spettacolo si caratterizza per l'interessante contaminazione del linguaggio lirico con quello jazz e viceversa grazie agli originali arrangiamenti di Silvano Mastromatteo, che nel recente passato si è cimentato, con un *Requiem in jazz* eseguito dalla Daunia Jazz Orchestra. L'incontro tra jazz e lirica è dunque palesato dalla splendida voce di Mara De Mutiis.

L'obiettivo della proposta è quello di valorizzare uno degli strumenti solistici per eccellenza dell'antica tradizione bandistica pugliese, il ficorno, che si contamina e si giustappone alla voce, passando dallo stile originale classico all'arrangiamento di stampo afroamericano, con le sue continue improvvisazioni, creando una nuova visione sonora.

Cecilia Sophia Maria Anna Kalogeropoulos
per tutti **Maria Callas!**

*L*a "Divina" è stata la voce per eccellenza, una donna unica, la cantante lirica più grande del secolo scorso. Il colore della voce, l'estensione e la vibrazione, l'intensità sono tra le caratteristiche più particolari delle sue interpretazioni, che le hanno fatto conquistare le platee di tutto il mondo segnando la scena lirica del Novecento. Il conflitto con la madre, la separazione dei genitori, il matrimonio con il suo Pigmaliote, ma soprattutto l'unico amore, immenso e impossibile, quello per il magnate Onassis, suo connazionale, segnano l'arte della cantante. Maria Callas ha vissuto il melodramma nella sua vita reale, una vita, di sacrificio e dedizione, lotta e passione, dedicata alla musica e ai suoi personaggi, specchio della sua anima.



*S*i diploma brillantemente in Organo presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.

Si specializza successivamente in "Didattica della musica" presso l'Università "Tor Vergata" di Roma e consegue cum laude la laurea in Musicologia presso l'Università di Pavia (sede di Cremona), discutendo una tesi di laurea su Umberto Giordano.

È stato borsista di ricerca presso l'Università di Pisa per il progetto "L'opera prima dell'opera".

Insegna nei Conservatori di musica ininterrottamente dal 2005. Attualmente è docente di "Storia della musica per la Didattica" presso il Conservatorio "Umberto Giordano" di Foggia.

Ha pubblicato diversi libri musicologici su Umberto Giordano, su Enrico Radesca di Foggia, e sulla Storia patria.



Ha diretto varie orchestre e cori, spaziando il repertorio dalla musica medioevale a quella contemporanea, con una particolare attenzione ai compositori pugliesi.

È fondatore dell'*Apulia Symphonic Pop Orchestra*, dell'*Apulia Felix Ensemble*, della *Daunia Jazz Orchestra* e del *Daunia Gospel Choir*.

Voce solista **Mara De Mutiis**

*D*iplomata in Canto lirico presso il Conservatorio di musica "G. Da Venosa" di Potenza e laureata con il massimo dei voti in Discipline musicali indirizzo Jazz presso il Conservatorio "U. Giordano" di Foggia. Si laurea in Giurisprudenza e consegue un Master universitario all'Università la Sapienza di Roma in



"Ideazione management e marketing degli eventi culturali".

Dal 1998 fa parte dell'orchestra di Bruno Tommaso e, dal 2000 al 2005, collabora con il compositore Dick Halligan (fondatore del gruppo Blood, Sweat and Tears). È "voce solista" dell'*Orchestra Sunsea Big Band*, della *Daunia Jazz Orchestra* e del *Daunia Gospel Choir*.

Programma

Giacomo Puccini

(Lucca, 1858 – Bruxelles, 1924)

“Vissi d’arte”, da “Tosca”, atto II (1900)

librettisti: Giuseppe Giacosa e Luigi Illica; prima esecuzione: 14 gennaio 1900
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Giuseppe Verdi

(Roncole di Busseto, 1813 – Milano, 1901)

“Sempre libera”, da “La Traviata”, atto I

librettista: Francesco Maria Piave; prima esecuzione: 6 marzo 1853
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Giacomo Puccini

“In quelle trine morbide”, da “Manon Lescaut”, atto II

librettisti: Illica-Praga-Oliva-Leoncavallo; prima esecuzione: 1 febbraio 1893
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Umberto Giordano

(Foggia, 1867 – Milano, 1948)

“La mamma morta”, da “Andrea Chénier”, atto III

librettista: Luigi Illica; prima esecuzione: 28 marzo 1896
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Gioacchino Rossini

(Pesaro, 1792 – Passy de Paris, 1868)

“Una voce poco fa” (cavatina), da “Il Barbiere di Siviglia”, atto I

librettista: Cesare Sterbini; prima esecuzione: 20 febbraio 1816
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Umberto Giordano

**“Intermezzo”,
da “Fedora”, atto II**

librettista: Arturo Colautti; prima esecuzione: 17 novembre 1898
arrangiamento per orchestra jazz

Georges Bizet

(Parigi, 1838 – Bongival, 1875)

**“L’amour est un oiseau rebelle” - Habanera,
da “Carmen”, atto I**

librettisti: Henri Meilhac e Ludovic Halévy; prima esecuzione: 3 marzo 1875
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Giacomo Puccini

**“Un bel dì vedremo”,
da “Madama Butterfly”, atto II**

librettisti: Giuseppe Giacosa e Luigi Illica; prima esecuzione: 17 febbraio 1904
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Giuseppe Verdi

**“Stride la vampa!”,
da “Il Trovatore”, atto II**

librettista: Salvatore Cammarano; prima esecuzione: 19 gennaio 1853
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

Vincenzo Bellini

(Catania, 1801 – Puteaux, 1835)

**“Casta diva”,
da “Norma”, atto I**

librettista: Felice Romani; prima esecuzione: 26 dicembre 1831
arrangiamento per flicorno e trombe, voce femminile e big band

🌀 Il concerto non prevede intervallo 🌀

3171^a Manifestazione

Per i Signori Soci, che ne hanno fatto richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli.

ITINERARIO: Teatro Petruzzelli / Palazzo Prefettura / Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo / Teatro Showville.

Identico itinerario al ritorno (fine concerto).

Tromba e Flicorni **Leonardo Lozupone**

*S*i è diplomato nel 1988 con il massimo dei voti presso il Conservatorio di musica "N. Piccinni" di Bari sotto la guida di Domenico Gabriele. Dal 1994 insegna Tromba presso i Conservatori italiani: "F. Cilea" di Reggio Calabria, "U. Giordano" di Rodi Garganico (1995-96), Foggia (1996-97) e "N. Piccinni" di Bari (1997-98). Dal 1998 è titolare della classe di Tromba presso il Conservatorio N. Rota di Monopoli.

Nel 2001 crea il suo primo gruppo *Sunsea Big Band* che si avvale della collaborazione di giovani musicisti e di solisti affermati nel panorama nazionale, riscontrando innumerevoli successi nei vari concerti italiani. Nel marzo 2013 si esibisce nel prestigioso teatro "Philharmonie" di Berlino nelle vesti di solista accompagnato dalla *Banda di Ruvo di Puglia* diretta magistralmente dai Maestri Di Puppò e Pino Minafra.



Ph. Michele Sepalone

Compositore e Arrangiatore **Silvano Mastromatteo**



*C*ompositore e arrangiatore di Vico del Gargano, conosce e ricerca i diversi linguaggi della musica e la commistione tra essi. Il suo percorso musicale è un viaggio tra il classico e il contemporaneo tra il jazz e la canzone. Niente barriere concettuali o accademiche. La musica è un linguaggio libero e puro, è un punto d'incontro, rappresenta una buona occasione di dialogo, è apertura al mondo, è confronto tra le persone e le arti, è crescita introspettiva e personale.

Si è laureato “con lode” in Musica Jazz presso il Conservatorio “U. Giordano” di Foggia, dopo essersi diplomato con il massimo dei voti in Didattica della Musica e in Canto lirico.

Ha studiato arrangiamento e composizione Jazz con Luigi Giannatempo, Maurizio Rolli e Marco Tiso e composizione classica e contemporanea con Claudio Josè Boncompagni e Stefano Taglietti. Si è perfezionato in pianoforte jazz presso la Civica Scuola di Jazz di Milano con Enrico Intra, Franco Cerri e Maurizio Franco, e al LAMS di Verona con Renato Chicco, Kyle Gregory, Robert Bonisolo e Paolo Mappa.

Voce narrante **Ugo Sbisà**

Nato a Bari, laureato in Giurisprudenza, è giornalista professionista dal 1980 e si occupa di critica musicale sul quotidiano La Gazzetta del Mezzogiorno.

È stato docente di Storia della Musica per la Didattica al Conservatorio “U. Giordano” ed ha insegnato Critica Musicale presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell’Università sempre di Foggia. Dal 2001 è docente di Storia ed estetica della “Musica Afroamericana” dei Corsi di laurea in Musica Jazz del Conservatorio “Piccinni” di Bari ed ha insegnato la stessa materia anche al Conservatorio “Nino Rota” di Monopoli ed al Conservatorio “Tito Schipa” di Lecce.

Ha firmato in veste di autore e regista oltre quaranta trasmissioni radiofoniche sullo spettacolo e sulla musica in Puglia, diffuse dalla sede regionale della Rai. È esperto di musica afroamericana, collabora dal 1987 con la rivista specializzata *Musica Jazz*, ha scritto articoli di critica musicale per diversi quotidiani nazionali e saggi per l’Istituto dell’Enciclopedia Italiana. Alcuni suoi articoli sono stati tradotti e rilanciati negli Stati Uniti e citati nelle bibliografie musicali di artisti come Miles Davis, James Newton e Tony Scott. È autore di alcuni testi teatrali, fra i quali lo spettacolo musicale “*Tango Stories*”. Il suo ultimo lavoro, “*Variazioni sui colori del cielo*”, su musiche del compositore Biagio Putignano. Ha debuttato, con successo, a Salisburgo e successivamente è stato rappresentato a Lecce e a Bari, al teatro Piccinni, con l’interpretazione dell’attore Alessandro Haber.



Ph. Michele Sepalone

Mercoledì 24 Gennaio '18
Teatro Petruzzelli • ore 21
Abbonamenti: Intera Stagione n°15
Eventi n°7 • NottiWinter n°5



Jazz: Notti di Stelle Winter

Stefano Bollani Quartet in "Napoli Trip"

"Napoli. Ho sempre amato questa città che vive di estremi, fra grandi difficoltà e grandi gioie e che ho frequentato moltissimo, perfino più di Rio, l'altra mia passione."

Stefano Bollani



Stefano Bollani

Piano e voce

Daniele Sepe

Sassofono e fiati

Nico Gori

Clarinetto

Bernardo Guerra

Batteria

*N*apoli Trip è un progetto, discografico e live, nato dal grande amore di Stefano Bollani per la città partenopea. Un amore che ha radici lontane e risale agli anni in cui il pianista, appena undicenne, scoprì il grande Renato Carosone: una folgorante fonte di ispirazione, "uno che suonava il piano, scriveva canzoni, cantava e si divertiva".

Napoli Trip non è però un semplice tributo personale, ma un concerto di varie anime, un ensemble che si avvale di grandi talenti internazionali. In primis il compositore e sassofonista Daniele Sepe, garanzia di una napoletanità popolare, aperta e vitale. Ed insieme a lui, due altri grandi musicisti:

Nico Gori al clarinetto e Bernardo Guerra alla batteria.

Con questi musicisti, che condividono il suo eclettismo e la sua voglia di sperimentazione, Bollani può suonare la musica che preferisce, usando Napoli come porto di partenza per approdare ogni sera a lidi diversi. Ogni live è una festa che, lasciando libero spazio all'improvvisazione, passa da Raffaele Viviani a Nino Taranto, da brani originali di Bollani fino ai nuovi classici di Pino Daniele.

Il Programma sarà presentato dall'Artista durante il Concerto

Stefano Bollani

Inizia a studiare pianoforte all'età di sei anni per poi esordire professionalmente a quindici anni. Dopo il diploma di Conservatorio conseguito a Firenze nel 1993 - ed una breve esperienza come turnista nel mondo della musica pop con Raf e Jovanotti, fra gli altri - si afferma nel jazz, calcando i palchi più prestigiosi del mondo come l'Umbria Jazz, la Town Hall di New York e la Scala di Milano.

Fondamentale è per Bollani la collaborazione iniziata nel 1996, e mai interrotta, con il suo mentore Enrico Rava, al fianco del quale tiene centinaia di concerti (anche a Bari per la Camerata) e incide ben tredici dischi. Nel corso della sua carriera collabora con grandissimi musicisti tra cui Pat Metheny, Richard Galliano, Phil Woods, Lee Konitz, Chick Corea, col quale realizza il disco live *Orvieto* (ECM 2011) e presta il suo pianoforte anche ad artisti del mondo pop-rock italiano come Irene Grandi, con la quale realizza il disco *Irene Grandi e Stefano Bollani* (Carosello, 2012).

Nel 1998, mentre guida il proprio gruppo, l'*Orchestra del Titanic*, crea un disco-spettacolo in omaggio alla musica leggera italiana degli anni '30-40: *Abbassa la tua radio* con Peppe Servillo, Irene Grandi, Marco Parente, Barbara Casini, Roberto Gatto ed altri musicisti.

Particolarmente fuori dai canoni risultano alcuni suoi lavori come *La gnosi delle fanfole*, insieme al cantautore Massimo Altomare (1998), *Cantata dei Pastori Immobili*, *Oratorio musicale per quattro voci*, realizzato su testi di David Riondino (2004) e il disco di canzoni scandinave *Gleda* (Stunt Records, 2005).

È produttore artistico e arrangiatore del disco *Disperati intellettuali ubriacconi* (Arroyo, 2002) del cantautore Bobo Rondelli, grazie al quale vince il premio Ciampi. Inoltre, per la prestigiosa etichetta francese Label Bleu incide quattro dischi: *Les Fleures Bleues* (2002), *Smat Smat* (2003) *Concertone* (2004) e *I Visionari* (2006). Il 2006 è l'anno di Piano Solo, un viaggio nella sua musica interiore che gli è valso il premio "Il Disco dell'anno" per la rivista *Musica Jazz*. Le sue ultime produzioni sono *Big Band* (Verve, 2013); *Joy In Spite of Everything* (ECM 2014), *Sheik Yer Zappa* (Decca Black 2014), live dedicato alla musica di Frank Zappa; *Arrivano gli Alieni* (Decca Black 2015), nel quale si cimenta per la prima volta anche come cantautore e *Napoli Trip* (Decca 2016).

In ambito classico si esibisce come solista con orchestre sinfoniche come la *Gewandhaus di Lipsia*, *Orchestre de Paris*, *Filarmonica della Scala di Milano* e *Santa Cecilia di Roma* al fianco di direttori come *Jan Latham-Koenig* con cui ha inciso il *Concert Champetre* di Francis Poulenc e *Riccardo Chailly*, con quest'ultimo ha inciso *Rhapsody in Blue* e *Piano Concerto in FA* di Gershwin.

Queste ultime sono state poi riunite in un cd uscito nel settembre 2010 (Decca Italia) che ha ottenuto il Disco di Platino con più di 70.000 copie vendute. Nel 2012 incide il *Concerto in Sol* di Ravel e nel 2013 esce un DVD live registrato alla Scala di Milano con il *Piano Concerto in F*.

Negli ultimi anni si fa sempre più stretto il suo legame con il Sudamerica: dopo aver realizzato insieme a noti musicisti brasiliani il disco *Bollani Carioca*, nel dicembre 2007 è stato il secondo musicista nella storia del Brasile, dopo Antonio Carlos Jobim, a suonare un piano a coda in una favela di Rio de Janeiro.

La sua voglia di continua sperimentazione non si ferma all'ambito musicale tout court: nel 2006 Stefano Bollani pubblica il suo primo romanzo *La sindrome di Brontolo* (Baldini e Castoldi Dalai) a cui farà seguito *Parliamo di musica* (Mondadori, 2013) e *Il monello, il guru, l'alchimista e altre storie di musicisti* (Mondadori, 2015). È apparso inoltre come personaggio, col nome di *Paperefano Bolletta*, nel settimanale *Topolino*, di cui è stato nominato anche Ambasciatore.

Per la radio è ideatore e conduttore, insieme a David Riondino e Mirko Guerrini, della trasmissione musicale *Dottor Djembè*, andato in onda dal 2006 al 2012.

In ambito teatrale Bollani collabora con numerosi artisti come *Claudio Bisio*, *Maurizio Crozza*, *Giuseppe Battiston*, *Marco Baliani*, la *Banda Osiris* e *Lella Costa*, per la quale firma le musiche di tre spettacoli: *Alice: una meraviglia di Paese*, *Amleto* e *Ragazze*. Membro onorario del Collegio Italiano di Patafisica, è co-autore e attore nello spettacolo *La Regina Dada*, realizzato insieme a Valentina Cenni nel 2016.

Stefano Bollani si avvicina con entusiasmo anche al mondo televisivo: nel 2005 è invitato da Renzo Arbore come ospite fisso nel suo programma di Rai 1, *Meno siamo meglio stiamo*. Nel 2011 è ideatore, autore e conduttore di *Sostiene Bollani*, programma in onda su Rai 3 che ha avuto il merito di portare la musica jazz sul piccolo schermo, a cui seguirà una seconda edizione nel 2013, nel 2016 è stato conduttore, pianista e grande show-man nello spettacolo televisivo *l'Importante è avere un piano*.



Martedì 30 Gennaio '18
Villa Romanazzi Carducci Sala Europa • ore 20.45
Abbonamenti: Intera Stagione n°16



Concerti

pianista **Alexei Melnikov**

Nato a Mosca nel 1990, Alexei ha dimostrato molto presto interesse per il pianoforte e la composizione, e all'età di sei anni venne ammesso alla famosa scuola di musica di Gnessin, dove si è perfezionato sotto la guida di Tatiana Shklovskaya.

All'età di sette anni ha partecipato al suo primo concorso internazionale ad Atene. Durante il decennio di studio alla scuola di Gnessin si è distinto in particolare al Concorso Carl Czerny di Praga (2005), dove vinse il secondo premio e si esibì nel famoso Palazzo Žofín.

Nel 2008 è entrato al celebre Conservatorio Tchaikovsky di Mosca nella classe del professor Sergei Dorensky, "People's Artist of Russia") da allora la vita e l'attività musicale di Alexei si sono notevolmente intensificate.

Ha vinto il Secondo Premio al Concorso Internazionale in memoria di Vera Lautard - Chevchenko a Novosibirsk, il Primo Premio al Concorso Internazionale "Citta di Cantù" in Italia.

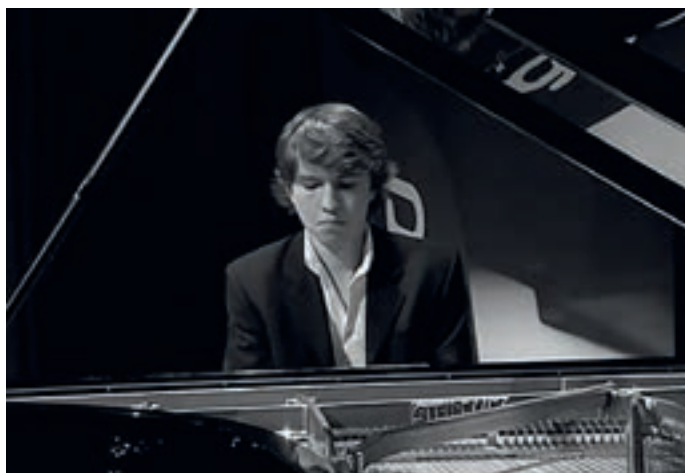
Nel 2014 trionfa alla VI edizione del Concorso Pianistico Internazionale Repubblica di San Marino.

Per lui non solo il Primo Premio ma anche il Premio del Pubblico, quello assegnato dall'Orchestra e quello della Critica, che ha così motivato la propria scelta: *"...per la convincente padronanza della tecnica e la varietà della gamma timbrica pienamente adeguata alla tipologia stilistica del concerto presentato (il n. 3 di Rachmaninoff)"*.

Nel 2015 ha partecipato al *IX Hamamatsu International Competition*, il più grande concorso pianistico del Giappone, dove ha ottenuto il Terzo Premio, suonando nella fase finale il *Concerto n.3 di Rachmaninoff* con la *Tokyo Symphony Orchestra* diretta da Ken Takaseki. La stampa giapponese l'ha definito *"...un pianista che ha creato un suo mondo musicale fin dall'inizio tramite la scelta di un repertorio perfettamente adatto al suo suono unico."*

Alexei si è esibito con molte orchestre tra cui Orchestra of Belgorod Philharmonic, Tomsk Philharmonic, The Chamber Orchestra of Veliky Novgorod Philharmonic, Chamber Orchestra "Virtuosi di Praga", Orchestra Filarmonica "Mihail Jora" di Bacau, San Marino Symphony Orchestra, Tokyo Symphony Orchestra; in molte sale da concerto tra cui la Great Hall del Conservatorio di Mosca, Salle Zofin a Praga, Salle Cortot, Historic scene del Teatro Bolshoi e in diverse città della Russia, della Germania, Giappone, Francia e Italia.

È stato invitato al Festival internazionale di musica da camera di Cervo, al Festival Animato a Parigi, al Festival internazionale di Trieste, Festival Opera Estate a Bassano del Grappa, Festival della musica romantica nella Grand Hall del Conservatorio di Mosca, Festival Heinrich Neuhaus a Mosca, Festival Meeting di Rimini.



Programma

Johannes Brahms

(Amburgo, 1833 – Vienna, 1897)

Due Rapsodie op. 79 (1879)

Agitato (in si min.)

Molto Appassionato (in sol min.)

Ultima esecuzione alla Camerata:
Alexander Serdar, 1997

Robert Schumann

(Zwickau, 1810 – Edenich, 1856)

Kreisleriana 8 Fantasie op. 16 (1838)

Ultima esecuzione alla Camerata:
Anastasia Gromoslasova, 2013

≈ Intervallo ≈

Sergej Rachmaninov

(Novgorod, 1873 – Beverly Hills, 1943)

Sonata n. 2 in si bem. min. op. 36 (1914)

Allegro agitato

Non allegro

L'istesso tempo – Allegro molto

Ultime esecuzioni alla Camerata: Michael Ponti, 1980
Jon Nakamatsu, 1999

Preludio in re magg. op 23 n.4

Ultima esecuzione alla Camerata:
Paolo Restani, 2001

Preludio in re min. op 32 n. 10

Ultima esecuzione alla Camerata:
Serena Valluzzi, 2015

Sergej Prokofiev

(Sontsovka, Ucraina, 1891 – Nikolina Gora, Mosca, 1953)

4 Studi op. 2 (1909)

Allegro in re min.

Moderato in mi min.

Andante semplice in do min.

Presto energico in do min.

Prima esecuzione alla Camerata

Di Brahms e di altri musicisti 'progressivi'

Non si può non apprezzare, sempre, la caratteristica assai riconoscibile dello 'stile' di Brahms, intenso e denso insieme, con melodie 'contorte' e insieme fantasiose. Le due *Rapsodie op. 79* ne sono ampia dimostrazione, ma con in più talune 'reminiscenze schumanniane' che fanno tutt'uno con la sua poetica musicale, anche perché Robert Schumann fu sodale e protettore del giovane amico (e forse 'perdutamente innamorato' di Clara Schumann). L'energia della prima delle due *Rapsodie op. 79* (Agitato- in si minore) richiama infatti andamenti schumanniani, e la seconda- *Rapsodia in sol minore* (Molto appassionato, ma non troppo allegro) è simile alla precedente, ma con una tema finale in tempo di marcia.

E sempre Robert Schumann – il più romantico dei romantici – sta tutto dentro la famosa *Kreisleriana*, raccolta di brani che occuparono i primi dieci anni della sua attività di compositore. A un amico francese Schumann stesso ebbe a confessare: «Di tutte queste ultime mie composizioni, *Kreisleriana* mi è la più cara». Ma chi era Kreisler? Era un personaggio, fittizio e romanzesco, creato da Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, (1776 -1822) lo scrittore, compositore, pittore e giurista tedesco esponente del Romanticismo; nella finzione letteraria Kreisler è musicista maestro di cappella strano ed esaltato (fedele rispecchiamento dell'anima tormentata di Schumann), un personaggio che morirà pazzo, esattamente come avverrà nel 1856 per Schumann stesso.

Gli otto brani della *Kreisleriana* alternano dunque andamenti febbrili con melodie affascinanti (il *Molto adagio* che presenta una delle melodie più belle di tutta la letteratura pianistica romantica); mentre il settimo brano, *Molto presto*, è tumultuoso, con ondate sonore che salgono e scendono con una velocità rapinosa. La vocazione di scopritore di talenti che contraddistinse la vita di Schumann, va del pari sottolineata perché la *Kreisleriana* è dedicata «all'amico F. Chopin».

Musicista ugualmente 'scomodo' e dalla vita personale e artistica assai difficile, è Sergej Rachmaninov nella cui famosa opera è compresa la *Sonata n. 2 in si bemolle minore op. 36*, opera di notevole complessità scritta nel 1913 e poi rielaborata nel 1931 (quando Rach era già negli USA). Pur avendo un talento pianistico fuori del comune, egli si cimentò anche nella composizione da quando, a soli 19 anni, aveva vinto la medaglia d'oro del Conservatorio di Mosca meritandosi gli incoraggiamenti di Cajkovskij in persona. Questa pagina pianistica ebbe in seguito un insuperabile interprete come Horowitz, tanto che lo stesso Rachmaninov ebbe a dire: «Egli suona la mia seconda

sonata meglio del suo compositore». Anche la sua raccolta dei 10 Preludi fu pensata per formare un ciclo di 24 Preludi che abbracciassero tutte le tonalità, in omaggio a Bach il quale, nel 1744, col suo *Clavicembalo ben temperato* aveva indicato la strada di comporre su ogni nota della scala (12 semitoni in maggiore e minore) brani diversi per caratteristiche di ogni singola tonalità. Ma in Rachmaninov, modernamente, l'influenza chopiniana è molto forte come si ascolta, ad esempio, nel secondo preludio con un tema meditativo.

Nel 1948 onde evitare gli *ukàse* del formalismo sovietico del compagno Zdanov, Sergej Prokofiev aveva 56 anni e come compositore si era già ampiamente distinto per la caratteristica di "piegare sino a distorcere le melodie che invento...". Una caratteristica stilistica che a lungo è stata intesa come un suo limite ma che risaliva nel tempo allorchè, nel lontano 1910, aveva scritto i primi di questi quattro *Studi op. 2*: un Prokofiev enfant terrible che già sperimentava i modi del proprio linguaggio. A dire il vero, già i suoi illustri maestri al Conservatorio di S. Pietroburgo (e cioè Liadov e Rimsky Korsakov) gli avevano dato il diploma di composizione con un giudizio 'fulminante': "...allievo talentuoso, ma che manca di maturità". Aveva allora appena 18 anni e s'era già conquistato la fama di eccezionale pianista, e quindi questi Studi poi completati tra il 1912 e il 1914 visitano tutte le infinite, possibili gamme sonore e tecniche del pianoforte che si mostravano originali e moderne in specie col suo pianismo 'percussivo'. Qui è anche palese l'uso dell'"ostinato" che tanto spazio avrà nella musica del '900: si ascoltino le frequenti dissonanze, le note ribattute, i trilli minacciosi, i bassi 'puntuti' della mano sinistra del pianista solista.



Per i Signori Soci, che ne hanno fatto richiesta, è disponibile un servizio di bus - navetta con partenza alle ore 20 dal Teatro Petruzzelli.
ITINERARIO: Teatro Petruzzelli / Palazzo Prefettura / Via Quintino Sella angolo Principe Amedeo / Villa Romanazzi.
Identico itinerario al ritorno (fine concerto).



CAMERATA MUSICALE BARESE

I Prossimi Appuntamenti

Martedì 13/2/2018 - Villa Romanazzi

TRIO DEBUSSY

Omaggio a Paolo Conte

Lunedì 19/02/2018 - Teatro Petruzzelli

Pianista CONRAD TAO

Lunedì 12/03/2018 - Teatro Petruzzelli

GIOVANNI ALLEVI

e Archi dell'Orchestra Sinfonica Italiana
in "EQUILIBRIUM"

Si ringrazia:

ophirys
BARI
Allestimento florale

Internet agency: **COMMA**
idea in e-vozione
70032 Bitonto (Ba) Via Marsala, 43 - tel. 080.9670397

76^a
Stagione
2017-18
Formidable

INFORMAZIONI E PRENOTAZIONI
Via Sparano 141 - Tel 080/5211908
info@cameratamusicalebarese.it
www.cameratamusicalebarese.it

€ 1,00